

CNA Federmoda porta il Made in Italy in Azerbaigian e Georgia. Franceschini: «Realtà di particolare interesse»

scritto da Scenari Internazionali | 31 Maggio 2018



Photo credit © kerenby /

ROMA – Grazie alla collaborazione con la rete diplomatica italiana e con l'Ufficio ICE di Baku, CNA Federmoda accompagnerà imprese moda Made in Italy a Baku e Tblisi in due eventi in programma nei primi giorni di giugno. Maison Luigi Borbone, Green Coast, Punto Maglia (con i brand Regina di Cuori e Leonardo), Giulia Brunetti Knitwear e il Consorzio Moda In Italy con le aziende Berlino, Colb, Mori Castello e Maestrami sfileranno a Baku e Tblisi i **prossimi 1 e 4 giugno** nella cornice delle celebrazioni dedicate alla Festa della Repubblica Italiana.

«I due Paesi asiatici rappresentano realtà di particolare interesse per il Made in Italy e nella continua ricerca di **opportunità per le nostre imprese** abbiamo voluto cogliere questa opportunità offertaci dalle due Ambasciate italiane e dall'Agenzia ICE» dichiara **Antonio Franceschini**,

Responsabile Nazionale CNA Federmoda.

Come viene riportato dalla Farnesina su **InfoMercatiEsteri**: tassi di crescita dinamici, ricchezza di fonti energetiche, presenza di un fondo sovrano (SOFAZ) con ampie disponibilità di investimento, fanno dell'Azerbaijan un **mercato di potenziale interesse** per le nostre imprese. I rapporti bilaterali sono intensi e in crescita. L'attrattività dell'Italia come sinonimo di **qualità della vita e del lusso** da parte della clientela azera costituisce senz'altro un asset per gli obiettivi di **espansione** e di **penetrazione commerciale** del mercato nazionale azero. I campi di possibile approfondimento nelle relazioni economiche sono molteplici, nel settore delle **costruzioni**, dell'**ingegneria civile**, della **sanità**, delle **infrastrutture**, dei **macchinari**, dell'**agroalimentare** e del **tessile-abbigliamento**.

Per quanto riguarda la **Georgia**, l'Italia rappresenta il terzo partner commerciale europeo e l'ottavo a livello mondiale. Italia e Georgia intrattengono **rapporti economici di ottimo livello**, il che si spiega in gran parte con l'**alto grado di fiducia** diffuso per il Made in Italy, oltre che con il fatto che l'Italia e il suo stile di vita rappresentano da tempo un sicuro **punto di riferimento** per una buona parte della società georgiana. Inoltre, l'Italia è da anni stabilmente al terzo posto tra i Paesi dai quali provengono le rimesse in Georgia (circa il 12% del PIL). I **prodotti italiani** godono in generale in Georgia di ottima fama e vi è sicuramente spazio per un **aumento delle esportazioni** del nostro Paese: ciò vale sia per i prodotti che costituiscono tipica espressione dell'**Italian style** (abbigliamento, calzature, cosmetica, prodotti alimentari, mobili, ecc.) che per quelli a **contenuto tecnologico** (macchinari, cucine, ecc.).

Inoltre, in aggiunta agli **accordi di libero scambio** che la Georgia ha concluso con **Cina, Turchia** e i **Paesi della CSI**, dal primo luglio 2016 è entrato definitivamente in vigore l'**Accordo di Associazione con l'UE** che prevede l'istituzione di un'area di libero scambio **DCFTA** (Deep and Comprehensive Free Trade Area), creando le condizioni per l'accesso ad un mercato potenziale di **900 milioni di consumatori**.

Fonte: CNA